

“Il futuro è la Pubblica Amministrazione digitale”

SAGA Spa



Maurizio Ghianda, Presidente Saga Spa

Saga S.p.a., capofila del Gruppo Saga, è una società specializzata nello sviluppo di soluzioni informatiche e progetti per la Pubblica Amministrazione e per la PMI.

Con più di 2000 clienti attivi ed oltre 30 anni di attività, Saga si qualifica come azienda IT di riferimento in grado di coniugare la comprensione delle esigenze e delle peculiarità specifiche della PAL e della PMI, con l'abilità di sviluppare soluzioni articolate, scalabili e compatibili in ambiente Open Source su piattaforme Microsoft, Oracle, Lotus, IBM.

Nel 2007 Saga ha rilasciato per il Mercato PAL – oltre ai numerosi progetti di e-government di rilevanza nazionale – la nuova piattaforma Sicr@web, il primo vero sistema di back-office completamente nativo in ambiente web, integrato con l'intera filiera dei servizi di front-office a disposizione di cittadini e imprese.

Saga si pone inoltre come uno dei principali attori di mercato nelle soluzioni per il recupero dell'Evasione del Tributo Locale.

La società è presente su tutto il territorio nazionale con proprie filiali a Milano, Orzinuovi (BS), Padova, Bologna, Porto San Giorgio (AP), Roma, Thiene (Vi), Catania, Napoli e Palermo.

Quali sono i punti di forza di Saga per riuscire a competere e mantenere questo rapporto con la Pubblica Amministrazione?

«La nostra azienda ha sempre guardato all'innovazione puntando continuamente ad investire su nuovi prodotti.

In base alle esigenze del mercato adattiamo la nostra offerta, perfezionandola con tecnologie sempre più avanzate, fungendo anche da motivatori della P.A. È naturale che questo è per noi un punto di forza, ma anche un grande investimento, quantificabile dall'8 al 10% del nostro fatturato annuo: siamo consapevoli della necessità di questo investimento per acquisire maggiore competitività sul mercato».

La vostra innovazione investe solo i prodotti o anche i processi?

«Sicuramente anche i processi. Prima ho menzionato i servizi di front-office, quindi i servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, in relazione ai quali abbiamo effettuato un'analisi approfondita di tutti i processi presenti all'interno della P.A. locale, cercando di trovare un modo per aiutare queste realtà a e riformularli; questo è stato forse il compito più difficile da svolgere all'interno della P.A. locale, poiché la mentalità ormai consolidata all'interno della amministrazioni pubbliche locali molto spesso non riusciva ad intravedere un modello innovativo nella proposta dei vari servizi».

Organizzate corsi di formazione per la P.A.?

«Organizziamo corsi di formazione direttamente presso i nostri clienti e nelle nostre aule di formazione presso la sede di Orzinuovi. Il nostro formatore è anche un consulente, che oltre a conoscere i processi presenti all'interno della P.A. ne conosce anche le normative di legge».

Quali sono i vostri orientamenti da un punto di vista dimensionale e di apertura ai mercati esteri?

«Noi ad oggi lavoriamo solo con l'Italia e, vista la situazione congiunturale, ci riesce difficile pensare al lungo termine. Il mercato sta cambiando in termini di offerta da parte delle aziende: oggi è sempre più indispensabile rischiare insieme al cliente, portando dei risultati tangibili.

Siamo impegnati nel fare progetti di razionalizzazione dei costi all'interno della PA mettendo a disposizione servizi a costi accessibili ma di alta qualità per poter dare agli enti pubblici locali un vantaggio competitivo a livello di servizi e di risparmio.

Cito in merito un grosso progetto di “dematerializzazione” che abbiamo realizzato con il comune di Bergamo digitalizzando oltre 1.000.000 di documenti ed associando agli applicativi demografici oltre 1.5 milioni di posizioni anagrafiche.

Questo processo ha portato notevoli miglioramenti all'interno dell'amministrazione comunale permettendo: la riduzione delle tempistiche di consultazione degli archivi storici, la possibilità di consultare con un click le schede anagrafiche risalenti anche a parecchi anni fa, l'integrazione con gli archivi informatici esistenti, il recupero degli spazi adibiti ad archivio destinandoli ad un diverso uso, rendendo anch'essi fonte di ricavo per l'amministrazione locale. Questa azione è esattamente in linea con il concetto di “dematerializzazione” previsto dalle linee guida del Governo e della Pubblica Amministrazione nella direzione della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, etc...) sia di risparmi indiretti (tempo, efficacia, efficienza, etc...)».

È difficile far capire alla P.A. locali che questo generi servizi molto più snelli da offrire ai cittadini? E questa crisi quanto può incidere?

«Questa crisi può essere un'opportunità solo se si fa capire alla P.A. locale il ritorno economico che può ottenere una volta raggiunto quell'obiettivo. Certo, il taglio dei trasferimenti alla pubblica amministrazione sta incidendo molto e questo devia la vision dell'amministratore che è sempre più orientata al breve termine. Se non ci sono finanziamenti a livello centrale, il comune da solo ha

delle grosse difficoltà a sostenere economicamente dei progetti di grande portata, per questo si limita sempre più a dare attuazione a piccoli progetti realizzabili nella durata temporale del mandato dell'amministratore in carica.

Occorre pertanto una governance forte a livello nazionale, che lasci il mercato libero di agire. Credo però che il cambiamento debba partire dalla base ed in primis dalla capacità dell'amministratore locale stesso di saper coinvolgere i suoi collaboratori in un processo di riorganizzazione interna e di marketing nei confronti dei cittadini ed imprese nella direzione di un uso sempre più frequente di questi servizi on-line».

EXPO 2015 ed informatizzazione per governare i processi. Cosa bisogna fare?

«Io anzitutto lo chiamerei EXPO 2009/2015 perché già da adesso inizia il percorso per la buona riuscita dell'evento. Non ho visto ad oggi grossi finanziamenti destinati al settore IT e questo mi dispiace perché la nostra Regione sta perdendo una grossa occasione. Comunque, in occasione di questo evento, in collaborazione con altre aziende, stiamo elaborando dei progetti da proporre nell'ambito della info-mobilità, della sicurezza e dei trasporti».

Quali sono le prospettive future di Saga?

«Siamo e abbiamo la certezza che continueremo ad essere un punto di riferimento per la Pubblica Amministrazione Locale, perché in trent'anni abbiamo costruito una struttura solida e molto importante presente su tutto il territorio nazionale.

La nostra azienda è attenta al continuo cambiamento ed alle esigenze delle realtà comunali, aiutando le stesse ad innovare la loro proposta di servizi a cittadini ed imprese ed ad adeguarsi al cambiamento in corso nella nostra società che inevitabilmente ci porterà in un futuro in cui nessuno potrà prescindere dall'utilizzo di internet e degli strumenti informatici, nella direzione di una vera e propria Pubblica Amministrazione digitale».